

Variante centri storici, scontro duro

Toffolon: «Altro che conservazione, qui si può demolire il 34% degli edifici». Betta: «Solita macchina del fango»

Ottobre: «Villa Miravalle, la politica doveva vigilare»

ARCO. «Gli abusi a Villa Miravalle si potevano evitare controllando con maggiore attenzione il privato e accordandosi con lui per ottenere, attraverso il metodo perequativo, opere di pubblica utilità». Mauro Ottobre ha spiegato, durante la serata sulla Variante ai centri storici, che quanto accaduto sulla villa dell'imprenditore Eleuterio Arcese, altro non è che l'ulteriore prova di un'amministrazione che non sa governare. «La politica - spiega Ottobre - non si è assunta la responsabilità di gestire il privato Arcese. Sulla villa di Arcese è mancata lungimiranza politica. Si doveva - ha poi concluso Ottobre - sedersi al tavolo con Arcese, invece di lasciargli fare quello che voleva e poi incassare la multa, consentirgli di fare un tot e in cambio di chiedere la realizzazione di un bene, un parco, un asilo nido». (l.o.)

di Leonardo Omezzoli

► ARCO

La variante ai centri storici continua a infiammare il dibattito. Lo ha fatto un anno fa quando la stessa saltò sul mancato numero legale di consiglieri per l'approvazione della seconda e definitiva adozione e lo fa tutt'oggi quando la medesima, rivista e corretta, si appresta a rifare il medesimo passaggio consigliare per la seconda e, forse, definitiva adozione. Lo scontro si è avuto durante la serata di venerdì sera al Cantiere 26 tra gli ambientalisti, organizzatori dell'incontro pubblico, il sindaco Alessandro Betta, presente alla serata e l'imprenditore Eleuterio Arcese spesso tirato in ballo in termini urbanistici per le volumetrie "lievitate" della propria abitazione Villa Miravalle.

La serata si è quindi aperta con il dato chiave, portato in luce dagli ambientalisti, che hanno spulciato, controllato e confrontato le centinaia di schede dei centri storici: il 34% degli edifici sono inseriti nella categoria urbanistica con possibilità di demolizione e ricostruzione. L'accusa è quella di aver creato una variante che invece di prediligere la tutela e la conservazione, guarda verso «l'arroganza dei moderni». «I centri storici - ha spiegato il relatore Beppo Toffolon - sono un'opera collettiva



Il sindaco Alessandro Betta e Marco Piccolroaz, l'architetto che ha firmato la variante. Sopra Beppo Toffolon

metastorica che dura da secoli. Noi - ha poi sottolineato - siamo i primi che ne vogliono fare tabula rasa. Il caso più eclatante di questa visione - ha precisato l'architetto - è stato quello dell'ex Argentina». Dal complesso Olivenheim a Villa Miravalle il passo è stato breve. Si è quindi messo in mostra come la variante classifichi la villa dell'imprenditore arcense in categoria "R3 - ri-

strutturazione" per la quale è quindi possibile un ulteriore ampliamento del 20% della superficie utile. «Perché - si chiedono gli ambientalisti - questo trattamento?». Inevitabile l'intervento di Arcese che ha voluto, davanti a tutti, dare la propria visione delle cose: «Ad Arco esiste solo Arcese? Perché questo accanimento? Ho ristrutturato quello che era un cadavere, ho compra-

to 10.000 metri di terreno e ho provveduto a mie spese a bonificare tutta l'area e la montagna. Con la mia azienda - ha insistito Arcese - in 10 anni ho pagato 200 milioni di tasse, dato lavoro a oltre 3 mila persone. Voglio bene ad Arco e ci tengo a questa città. Non faccio scempi». Betta ha quindi voluto rispondere agli organizzatori. «Il messaggio che fate passare è che ad Arco tutto va



» Show in sala dell'imprenditore Eleuterio Arcese: «Contro di me accanimento per villa Miravalle. Con la mia azienda do lavoro a tremila persone»

male e che vogliamo distruggere tutto. I commenti emersi sono ingenerosi - spiega Betta -. Le schede erano datate, avevano più di 20 anni e andavano rifatte secondo le nuove norme. L'impostazione di questa serata è quella di una macchina del fango. Conservare tutto - ha poi concluso - non ha senso soprattutto quando non si hanno le risorse per poterlo fare».